Lenora de Barros

Lombardi-Kargl, Vienna

Esposta all'arte, alla cultura e alla poesia sin da tenera età, **Lenora de Barros** (San Paolo, 1953) ha costruito nel corso degli ultimi cinque decenni un corpus di lavori estremamente coerente, in cui la parola – scritta e pronunciata – è inseparabile dall'immagine e in cui convergono influenze disparate, fra cui la tradizione brasiliana della poesia visiva, la Pop Art e Fluxus. De Barros raggiunse la maggiore età durante la dittatura militare in Brasile (1964–85), e la presenza ricorrente del linguaggio nel suo lavoro può essere interpretata, come ha dichiarato l'artista stessa, "l'eredità di un tempo definito dalla censura, dall'autoritarismo e dal controllo".

L'esposizione dell'artista a Back to the Future comprende alcuni dei suoi lavori più iconici, come le foto-performance Homenagem a George Segal [Omaggio a George Segal], realizzata in varie occasioni a partire dagli anni Settanta, e Poema [Poesia, 1979, foto: Fabiana de Barros], in cui l'inestricabile relazione tra linguaggio e corpo diviene al tempo stesso fisica, ironica, dolorosa ed erotica. Entrambi i lavori, insieme all'installazione Poesia é coisa de nada [La poesia è una cosa da nulla, 1990], anch'essa esposta ad Artissima, vennero inclusi nella prima mostra personale dell'artista presso la galleria Mercato del Sale di Milano, dove de Barros viveva all'epoca.

Lenora de Barros (b. 1953, Sao Paulo), exposed to art, culture, and poetry from a very young age, has built throughout the last five decades an extremely coherent body of works, where written and spoken words are inseparable from images, and disparate influences such as Brazilian tradition of visual poetry, Pop Art, and Fluxus, among others, converge. De Barros came of age during the period of Brazilian military dictatorship (1964–85), and the recurring presence of language in her work can be understood, as the artist herself declared, as "inheritance from a time shaped by censorship, authoritarianism, and control."

The artist's presentation at Back to the Future includes some of de Barros' most iconic works, such as the photoperformances Homenagem a George Segal [Hommage to George Segal], realized on several occasions from the 1970s, and Poema [Poem, 1979, photo: Fabiana de Barros], where the inextricable relation between language and body becomes physical, ironic, painful and erotic at once. Both works, together with the installation Poesia é coisa de nada [Poetry is Almost Nothing, 1990], also included, were part of the artist's first solo exhibition at Gallery Mercato del Sale in Milano, where de Barros was living at the time.

scritto da written by
Jacopo Crivelli Visconti

ABSTRACT

Nel corpus di lavori di **Lenora de Barros** (San Paolo, 1953), le parole – scritte e pronunciate – sono inseparabili dalle immagini: un'opera in cui convergono influenze disparate, fra cui la tradizione brasiliana della poesia visiva, la Pop Art e Fluxus.

Written and spoken words are inseparable from images in **Lenora de Barros**' (b. 1953, Sao Paulo) body of works, where disparate influences such as Brazilian tradition of visual poetry, Pop Art, and Fluxus, among others, converge.

back to the future 2026

Curated by
Jacopo Crivelli Visconti
& **Heike Munder**

Jacopo Crivelli Visconti
Independent curator, São Paulo

Heike Munder
director, Art and Design School F+F, Zurich and honorary director, Simose Art Museum, Otake Hiroshima

Back to the Future 2026 presenta progetti monografici di pionieri dell'arte contemporanea che, in momenti e luoghi diversi, tra gli anni Trenta e Novanta, hanno avuto il coraggio di opporsi a ciò che ritenevano sbagliato. Gli artisti spesso sono i portavoce della società e le loro opere canalizzano non solo rabbia e frustrazione, ma anche sogni, aspirazioni e speranze che sono fondamentali per la vita.

Back to the Future 2026 presents monographic exhibitions by pioneers of contemporary art who, at different moments and in different places, between the 1930s and 1990s, were brave enough to stand up against what they deemed wrong. Artists are often the spokespersons of society, and their work channels not only anger and frustration, but also the dreams, the aspirations, the hopes that are essential to life.